Lunedì 28 Ottobre 1912

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 257

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue cure, in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

IL TRATTATO DI LOSANNA

commentato dal prof. Enrico Catellani

Il chiarissimo prof. Enrico Catellani illustrazione dello Studio patavino dove professa Diritto Internazionale, ha aggiunto alle molte sue pregevolissime pubblicazioni, il magistrale articolo sul trattato di Losanna che qui sotto riassumiamo:

Un tipo veramente umano è creato da Rabelais nel terzo libro del «bon Pantagruel», dove sono descritte le perplessità di Panurgo che nel celibato sentiva il tormento della solitudine e nell'appressarsi al matrimonio se ne ritraeva per il terrore di altre peggiori disgrazie. Quel tipo si riproduce sempre nelle vicende della vita individuale e nei contrasti della vita sociale. Fino al 18 ottobre si udivano fra noi (quantunque per fortuna non fossero ascoltati) i Geremia della guerra, che sfogavano la loro nostalgia della pace. Ora subentrano, con ben ordinata vicenda, i Geremia (fortunatamente non meno inascoltati) della pace, che imprecano alle rovine derivanti da questa, e sfogano la loro nostalgia della guerra. E' comodo e dilettevole dividere il mondo, con disinvoltura di semplicisti, seduti al tavolo di una farmacia.

Governare uno Stato è più difficile; ma i perpetui malcontenti non se ne rendono conto, e coi *se* e coi *ma* del loro parere contrario, deplorano costantemente la mancanza di quel meglio che, nelle transazioni internazionali, sopratutto, è stato sempre nemico del bene.

Il prof. Catellani illustrati brevemente gli articoli 1 e 3, esamina quella parte del trattato che si riferisce alla sovranità concludendo che i termini del trattato sono più soddisfacenti che non sarebbe stata una esplicita *formula di cessione* fatta a noi da parte della Turchia, perchè così il trattato riconosce la sovranità nostra in Tripolitania e Cirenaica, come la sovranità turca nell'Egeo, cioè quale diritto territoriale preesistente al trattato di pace.

Quindi passa ad esaminare quelli articoli del trattato che furono più aspramente sottoposti alle censure dei critici.

* *

In ogni trattato di pace, osserva l'illustre scrittore, si riconfermano le convenzioni vigenti fra i due Stati prima della guerra, salvo quelle che si riferivano ai rapporti che furono oggetto del dissidio dal quale è derivata la guerra. Così dispone l'articolo 5 del trattato di Losanna. Le disposizioni particolari dell'articolo 6 relative alla stipulazione di un nuovo trattato di commercio; dell'articolo 7 circa gli uffici postali e dell'articolo 8 circa l'abolizione del regime delle capitolazioni, in nulla modificano a nostro danno la condizione di cose preesistente alla guerra e col trattato di pace ristabilita. L'Italia si impegna a concludere con la Turchia un trattato di commercio sulla base del diritto pubblico europeo, cioè a tempo determinato e denunciabile per iniziativa di ciascuno dei due contraenti, *ma l'articolo 6 aggiunge*: «è bene inteso che il detto trattato non sarà messo in vigore che in quando saranno messi in vigore i trattati già conclusi dalla sublime Porta colle altre potenze sulla stessa base».

E l'aumento dell'11 al 15 per cento è consentito per i dazi doganali alla Turchia sempre sotto riserva della clausola della nazione più favorita. Così il governo italiano aderisce alla soppressione degli uffici postali italiani che funzionano nell'impero Ottomano, ma non s'impegna alla soppressione effettiva, se non quando gli altri Stati che hanno uffici postali in Turchia, sopprimeranno i loro.

Quanto poi al regime delle capitolazioni, l'Italia si limita nell'art. 8 a «riconoscere il buon fondamento della aspirazione ottomana a far cessare quel regime in Turchia, sostituendolo col regime del diritto internazionale» e «dichiara fin d'ora di voler prestarle il suo appoggio pieno e sincero». Nessuna rinuncia, dunque, nè economica e fiscale, nè legale e giudiziaria. Il regime delle capitolazioni ha fatto il suo tempo. Le imperfezioni e gli abusi della giurisdizione consolare non sono confacenti alla tutela giuridica della vita sociale e si trasformano in un vivaio di xenofobia. Che le istituzioni della Sublime Porta circa la abolizione di questo regime, abbiano buon fondamento, l'Italia poteva dunque ben riconoscere nel trattato di pace. Che poi tale riconoscimento ed il concorso da noi promesso al governo ottomano siano senza pericolo per noi, risulta dalle riforme interne turche, necessarie, perchè quella abolizione sia matura, e dalla unanimità delle potenze indispensabile perchè possa essere effettuata. Che poi tale abolizione non possa essere tanto facile e precipitata, risulta dallo scarso favore che essa incontra nei paesi stessi che hanno rappresentato da uno anno la parte di amici e tutori della Turchia.

Sicchè non solo la Turchia troverà i suoi migliori amici che le apriranno gli occhi al vero, circa la profondità di certe amicizie, ma è anche probabile che, nella ipotesi più favorevole alle aspirazioni ottomane, nel periodo transitorio antecedente alla abolizione delle capitolazioni, si venga ad una riforma del regime degli stranieri nell'impero ottomano, che, ispirato dall'esempio della riforma giudiziaria egiziana, conservi per gli occidentali in Oriente la tutela delle capitolazioni evitandone gli inconvenienti.

Un patto simile, mentre stimola il contraente orientale a *migliorare le proprie leggi* e i propri tribunali, è senza pericolo per il contraente occidentale che resta libero di giudicare la sufficienza delle riforme operate nell'altro Stato prima di indursi ad abbandonarvi i privilegi che vi possiede.

* *

E veniamo alla parte del debito ottomano assunto con quell'articolo 10 che è stimatissato dai critici come adattamento ad una indennità di guerra, tanto più vergognosa perchè messa a raffronto con la nessuna indennità pattuita per gli espulsi. Quanto a questi ultimi, l'Italia ha provveduto alla reintegrazione dello «stato quo ante bellum» nell'articolo 5 e nell'art. 9. Esigere una indennità non sarebbe stato poi opportuno. Fintantochè una disposizione uniforme di diritto internazionale codificato non abbia vietata ai belligeranti l'espulsione dei sudditi del nemico, costituirebbe un precedente imprudente e pericoloso, quello da cui risultasse la possibilità di una espiazione pecuniaria imposta ad un belligerante per l'esercizio di un atto che, per quanto antipatico, pur non sia *contrario al vigente diritto* di guerra.

L'assunzione poi di una parte del debito ottomano, da taluno qualificata come umiliante per noi e paragonabile ad una indennità di guerra, è quanto, invece, di più normale e costante ormai si riscontra in ogni caso di mutazione territoriale.

In questa si riconosce ormai sempre quel fenomeno giuridico che è detto della successione di Stato a Stato per cui lo stato successore sostituisce l'antecessore nei diritti ed obblighi come se fossero suoi.

In tal caso i debiti contratti per una parte determinata del territorio non passano se non passa quel territorio e si trasmettono interamente con quello.

Gli impegni dello Stato, che riguardano la sua generale amministrazione finanziaria (quelli che il Wagner chiama «Finanzschulden», in opposizione ai «Werwaltungschulden») si ripercuotono uniformemente in tutte le parti del territorio di uno Stato in proporzione delle loro risorse e del vantaggio che da quei mezzi tali parti del territorio hanno ricavato, e, in somma per effetto della solidarietà finanziaria di tutte le parti del territorio dello Stato. Nel caso di cessione, è dunque normale che passi totalmente il debito relativo al territorio ceduto e proporzionatamente una parte del debito generale dello Stato cedente.

I due casi si presentano nell'art. 5 del trattato di Zurigo del 10 novembre 1859 che trasmette alla Sardegna insieme colla Lombardia, i tre quinti dei debiti del Monte Lombardo Veneto, e quaranta milioni di fiorini del prestito austriaco del 1854. E lo stesso si è ripetuto nel trattato di Vienna del 3 ottobre 1866 per la cessione della Venezia, colla trasmissione dall'Austria all'Italia degli altri due quinti del debito del Monte Lombardo Veneto e di una ulteriore somma di trentacinque milioni di fiorini sul Prestito austriaco del 1854.

Questo passaggio proporzionale, che può essere, di regola, escluso per volontà dei contraenti nel trattato di pace, non può però essere escluso quando trattasi di un debito generale dello Stato cedente, soggetto a determinate garanzie, così che nella integrità del suo servizio siano impegnati anche i diritti dei terzi. E tale è appunto il caso del Debito pubblico ottomano, la cui amministrazione ha una gestione particolare di carattere internazionale, alla quale per effetto degli art. 5 e 9 parteciperà anche un delegato italiano.

* *

Così le critiche di dettaglio risultano, l'una non meno dell'altra, infondate. Ma un giudizio sintetico decisivo sfugge, sopratutto a questi critici, ed è quello della opportunità del trattato di pace e sopratutto della opportunità del momento nel quale, forse passando sopra a qualche soddisfazione formale, il nostro Governo si è deciso a stipularlo.

L'imperversare della crisi balcanica poteva essere, ed è stato infatti, vantaggioso per noi nel momento critico: quando gli Stati cristiani della penisola, imbaldanziti dalla nostra guerra, minacciavano una conflagrazione che poteva diventar generale, e le Potenze, nel cercar di evitarla, davano consigli di prudenza alla Turchia, e questa, per essere libera contro i nuovi avversarii, e per evitare uno di quei Congressi che per essa sono stati sempre dannosi, era più disposta ad accettarli.

Ma se quell'attimo fuggente passava senza che di tale situazione da noi si approfittasse, la nostra guerra poteva prolungarsi all'infinito, col pericolo di arrivare ad un Congresso a conflitto non terminato; sicchè anche della Tripolitania si potesse trattare nella riunione dei rappresentanti delle Potenze. Nè valeva allora il nostro rifiuto di intervenire ed il nostro dissenso dai deliberati del Congresso, perchè se la Russia, dopo il trattato di Santo Stefano, ha dovuto obbedire al Congresso di Berlino, noi non potevamo presumere di avere, in cospetto di un interesse comune e di un unanime volere delle altre Potenze, nè maggior forza di resistenza, nè miglior fortuna.

Ora invece, se Congresso si farà, della Tripolitania e della Cirenaica non vi si potrà discutere, perchè quel territorio è già nostro per conquista, per cessione ormai avvenuta e per riconoscimento delle Potenze. E, insieme con queste, al futuro Congresso l'Italia interverrà non come parte, ma come giudice, con tutti i vantaggi morali e materiali che hanno i giudici nelle grandi assise internazionali.

Questo è un vantaggio, di fronte al quale le altre considerazioni critiche perdono anche ogni parvenza di valore, e che basa a far passare nei giudizi della storia i capi del Governo che lo hanno intuito, e dell'attimo fuggente hanno approfittato, dalla categoria degli uomini politici a quella tanto meno numerosa e tanto più elevata, degli uomini di Stato.

Rallegriamoci piuttosto perchè il successo è riflorito, dopo tanto tempo, intorno alle nostre truppe combattenti e intorno alla nostra diplomazia. Rallegriamoci perchè il popolo italiano, colla compostezza romana che pareva aver dimenticata, ha contribuito, insieme coll'esercito, a lavare l'onta di Adua, così vergognosamente subita.

Il ricordo dei giorni tristi del 1896 aveva reso molti italiani o contrari o tiepidamente favorevoli alla guerra. Fra questi era chi scrive. Fra questi era pure un uomo, insieme col quale è un conforto l'esser caduto nello stesso inganno: Giustino Fortunato.

L'illustre uomo, scrivendo al direttore dell'«Unità» di Firenze, confessava testè insieme il proprio errore e la gioia provata quando i fatti gli diedero *torto*. Lo stesso son lieto di far io, ora, meno umiliato dell'illustre parlamentare nella confessione del mio errore, ma non meno esultante di lui nel constatare di averlo commesso.

Enrico Catellani.

LA GUERRA NEI BALCANI

La resa di Scutari

Le ultime operazioni attorno la città

Cettigne, 27. — Il grosso dell'esercito montenegrino ha oltrepassato Broiatch al di là del fiume Kiri, e si è avvicinato ad Ajolemia poco distanza da Scutari. Esso si avanza verso la città respingendo ovunque i turchi.

L'esercito montenegrino circondò Taraboach e dirige contro questa fortezza un nutrito fuoco di artiglieria. A Obirequin, Oredize Baktolik con vivo cannoneggiamento distrugge trincee dei turchi che cominciano ad abbandonare le loro importanti posizioni.

I turchi subirono terribili perdite

Roma, 27. — Il «Giornale d'Italia» ha da Brindisi: Un marconigramma ricevuto dal piroscafo Helouan del Lloyd austriaco giunto in questo momento in porto segnala la resa di Scutari alle truppe montenegrine come già avvenuta. I turchi inalzarono la bandiera bianca dopo gravissime perdite.

Le truppe serbe e montenegrine si congiungono

Cettigne, 27 — Le truppe serbe e montenegrine si sono congiunte ieri presso Sieniza. Il loro incontro fu assai commovente. Re Nicola coi rappresentanti della Serbia, della Bulgaria e della Grecia, col generale Atanassovic, con gli addetti militari italiano ed austro-ungarico è partito per il lago di Scutari per seguirvi le operazioni di guerra.

Anche Cosciana in mano dei bulgari

Belgrado, 27. — Le truppe bulgare serbe operanti nella vallata della Maritza dopo accanito combattimento si impadronirono della città di Cosciana, ove presero una batteria da campagna e una da montagna, grande quantità di cartuccie un centinaio di soldati vennero fatti prigionieri.

Il principe ereditario di Serbia entra ad Uskub

Belgrado, 26. — L'ingresso del principe ereditario a Uskub avvenne con grande solennità. I consoli intervennero al ricevimento in grande uniforme. Il principe assistette al Te Deum nella chiesa serba.

Un comunicato ufficiale pubblicato circa la presa di Uskub dice che i turchi fuggirono da quella città.

Dopo la battaglia di Kumanovo

Vrania, 27. — Le perdite subite dai combattenti durante i combattimenti di Kumanovo non sono ancora precisate. Si sa che il 70 per cento dei feriti serbi sono feriti leggermente. Eccetto quelli il cui stato è grave tutti i feriti sono stati immediatamente inviati a Nisch, a Belgrado ed in altri ospedali del nord della Serbia. Soltanto una cinquantina di feriti vengono curati a Vrania. Nelle prime ore di sera non era ancora giunta qui alcuna notizia dei vari movimenti dell'esercito serbo durante la giornata. Si crede che le truppe si siano riposate.

Le tristi condizioni dei prigionieri

Vrania, 27. — Ieri sono giunti a gruppi di cinquanta i prigionieri turchi regolari e gli arnauti, che furono condotti sotto scorta a Nisch. Essi *furono presi nei pressi* Kumanovo e si trovano tutti in uno stato pietoso. La maggior parte mancano di scarpe.

L'esercito greco entra in Macedonia fra l'entusiasmo della popolazione

Atene, 27. — Le truppe greche che si erano impadronite di Koojani occuparono stamane anche i dintorni.

Atene, 27. — L'esercito greco di Macedonia è accolto come liberatore dalle popolazioni esclusivamente elleniche ed è acclamato dappertutto e suscita entusiasmo col suo contegno irreprensibile.

Si crede generalmente che gli stati balcanici trarrono vantaggi dalle loro vittorie senza grandi opposizioni da parte delle potenze.

Le amministrazioni delle città occupate dai greci sono prontamente organizzate da funzionari. Arrivano continuamente prigionieri turchi. Notizie dall'Epiro continuano ad affermare che bande turco albanesi massacrano, saccheggiano e incendiano i villaggi. Le atrocità turche producono viva irritazione non soltanto in Grecia ma anche nell'impero ottomano. Il «battaglione sacro» è arrivato a Atene ed è stato ricevuto con grande entusiasmo.

I turchi si ritirano incendiando i villaggi

Roma, 27. — La legazione di Grecia comunica: «Le notizie da Costantinopoli che parlano di una ritirata dell'esercito greco dell'Epiro verso Arta sono pure e semplici invenzioni. Come risulta da un dispaccio ufficiale, giunto stamane alla legazione, l'esercito dell'Epiro ha occupato ieri sabato la città di Philippiades ed i villaggi che la circondano. I turchi hanno abbandonato colà viveri, munizioni e materiale di guerra in abbondanza.

L'esercito turco e i basci buzuk che combattono con esso ritirandosi incendiano sul loro cammino i villaggi e massacrano gli abitanti.

Il bombardamento di Adrianopoli

Nazim pascià sta per prendere l'offensiva

Parigi 27 — L'«Excelsior» ha da Stara Zagora: «Dopo l'occupazione di Visa da parte dei bulgari l'alto comando bulgaro sarà trasportato più a sud. Secondo notizie giunte al quartiere generale il bombardamento di Adrianopoli continua cagionando incendi che si moltiplicano. La situazione nella città è molto critica. Non si anno ancora notizie dell'esercito turco.

Ricognizioni riferiscono che gli avamposti sono fortemente trincerati. Si afferma che Niazim pascià che ha ripreso il comando supremo ha l'intenzione di passare all'offensiva ma il corrispondente si chiede se egli egli sia ancora in tempo.

Notizie da fonte ottomana

Kirkilisse ripresa dai turchi

Vienna, 27. Il Corrispondente «Bureau» da Costantinopoli 25 ore 8 sera: «Il ministero degli esteri ricevette in questo momento comunicazione annunziante che Kirkilisse è stata ripresa dalle truppe turche».

Continua la concentrazione Adrianopoli bombardata Scoraggiamento ed irritazione

Costantinopoli, 27, (Via Costanza) — Una banda bulgara ha tentato di distruggere la strada ferrata presso Kuleli Burgas, ma è stata respinta. Il quartiere generale dell'esercito è stabilito presso Tchorlon sotto il comando del generalissimo dell'esercito turco Nazim pascià. Si crede che in seguito ai combattimenti avvenuti intorno a Adrianopoli *i bulgari* abbiamo preso il forte di Marasch, ma che i turchi lo abbiano ripreso. Le perdite di ambe le parti sono considerevoli specialmente da parte dei bulgari.

La navigazione di cabotaggio è quasi completamente sospeso nel Bosforo avendo una importante compagnia posto 42 vapori al servizio del governo per il trasporto delle truppe.

Le comunicazioni ferroviarie e telefoniche interrotte ieri l'altro sono state ristabilite ieri. Sono stati arrestati ad Adrianopoli e rinchiusi in una moschea trenta bulgari sospetti e alcuni che tentarono di evadere sono stati fucilati.

I bulgari avrebbero incendiato giovedì parecchi punti di Adrianopoli, ma si usci a spegnere l'incendio, parecchi bulgari sono stati arrestati. I vapori delle compagnie di navigazione trasportano giornalmente da 20 a 30 mila a Rodosto.

Regna un certo scoraggiamento e una grande irritazione contro il governo. Sarebbe stato chiamato al quartiere generale di Tchorlon il generale Aziz la cui ritirata fu causa della sconfitta.

Le atrocità bulgare recisamente smentite

Sofia, 27. — Una nota ufficiosa smentisce categoricamente *l'affermazione* secondo la quale i bulgari avanzando in Turchia brucerebbero i villaggi mussulmani e massacrebbero le popolazioni maomettane. E' notorio che tutti i massacri e gli incendi sono compiuti dalle truppe tuche in ritirata. Si dichiara che le truppe bulgare si conducono con tutti i riguardi possibili verso i prigionieri e verso i poichi mussulmani che rimangono nelle loro case. Le informazioni da fonte turca vorrebbero far credere a pretesi orrori commessi dai bulgari per provocare così nell'opinione pubblica europea un movimento sfavorevole alla libera causa degli stati balcanici. *Informazioni giunte* pure da Costantinopoli relative alle pretese mutilazioni di cadaveri di soldati turchi da parte dei bulgari sono inesatte e tendenziose.

La mediazione è imminente secondo Poincarè

La Francia ed il riconoscimento

Nantes 27. — Nel discorso pronunciato al banchetto offerto in suo onore, il Presidente del *Consiglio* Poincarè, dichiarò che il governo abbisogna del concorso di tutti i repubblicani e della fiducia di tutti i francesi per sentirsi all'altezza del compito impostogli dalle circostanze.

Parlando della questione orientale l'oratore disse: Avemmo la soddisfazione di constatare che la pacifica iniziativa presa dalla Francia, di pieno accordo colle sue amiche ed alleate, venne compresa ed approvata da tutte le cancellerie, ed il primo risultato dello scambio di vedute che continuano giornalmente tra le potenze, permette loro di esercitare sul complesso degli avvenimenti una sorveglianza collettiva; è venuto il momento che favorirà, io spero, la mediazione.

L'oratore soggiunse che la firma della pace italo-turca diminuì già la probabilità di complicazioni pericolose. Ricuperando la sua libertà l'Italia si pose in condizione d'apportare un nuovo elemento di forza e di successo all'azione delle potenze. E' questo uno dei motivi che indusse l'Europa intera a riconoscere senza riserve la sovranità italiana in Libia. La Francia stessa consentì tanto più volentieri questo riconoscimento inquantochè l'impegno datante da oltre dieci anni gliene faceva obbligo morale e le dava la certezza di potere procedere con di perfetta amicizia a regolare identicamente con l'Italia le diverse questioni interessanti il Marocco e la tripolitania.

Le potenze preparano la mediazione

Parigi 27 — L'«Echo de Paris» afferma che le conversazioni intraprese fra i vari gabinetti hanno lo scopo di preparare una mediazione. Le potenze domanderebbero alla Porta di accordare l'autonomia alla Macedonia quale fu definita dagli alleati nelle loro diverse note al governo ottomano. Il controllo collettivo delle potenze sul paese verrebbe accresciuto per impedire alla Macedonia di ripetere l'evoluzione compiuta dalla Rumelia orientale. Si otterrebbe così una soluzione *di carattere duraturo*. L'«Echo de Paris» afferma che Sir Edward Grey tenta di far accettare all'ambasciatore ottomano Tewfik pascià questa idea facendo comprendere che la Porta non deve protrarre la sua accettazione. I bulgari sebbene vincitori non hanno ancora attaccato l'esercito principale turco. Oggi i governi di Sofia e di Belgrado potrebbero accettare domani sarebbe troppo tardi. La Macedonia farebbe così da cuscinetto tra gli stati Balcanici e la Turchia.

Dopo la pace

Il ritiro dei turchi dalla Libia

Roma, 27. — Il «Popolo Romano» dal complesso delle notizie che giungono dalla Libia giudica che il ritiro dei regolari ottomani può subire qualche lieve ritardo di pochi giorni per ragioni puramente materiali e dice che non si spiega, quindi l'impazienza di alcuni giornali i quali credevano forse che le truppe turche potessero abbandonare la nostra colonia in 48 ore *come se la Turchia fosse* il accanto. Le forze turche, osserva il «Popolo Romano», devono avere il tempo di concentrarsi nei porti libici dalle località in cui sono adesso disseminate.

Perciò bisogna attendere con calma gli avvenimenti che si svolgeranno con quella regolarità di cui non c'è per nulla motivo di dubitare.

Quanto agli indigeni, continua il «Popolo Romano», le informazioni sono generalmente buone, le popolazioni sono bisognose di pace, e lasceranno le armi con grande sollievo, tranne forse qualche migliaio di riottosi sulle cui vere disposizioni del resto non è ancora detta l'ultima parola. Infine osserva il «Popolo Romano» che per il trasporto delle truppe turche dalla Libia a un punto della costa ottomana non può costituire una difficoltà lo stato di guerra del Mediterraneo orientale; infatti finchè le truppe starano sotto la protezione della bandiera italiana per il solo fine di essere trasportate dalla Libia al loro paese in seguito all'esercizio di un patto derivante dal trattato di pace, non possono essere considerati belligeranti.

Del resto conclude il «Popolo Romano» *dal diritto* e dalla prassi internazionale non sorge alcuna obbiezione in contrario a questa tesi.

Continuano i riconoscimenti

Roma, 27. — Il governo spagnuolo ha riconosciuto la sovranità italiana sulla Libia.

Sceicco che si sottomette

Zuara, 27. — Nel pomeriggio di ieri fece atto di sottomissione in Zuara lo Sceicco Ismail Ben Haon Saad, importante capo indigeno di Bu Hagilah.

Il nuovo ambasciatore turco a Roma

Costantinopoli 27 — Naby bey è stato nominato ambasciatore a Roma avendo Rechid Pascià declinato l'offerta di questo posto.

I viaggi del Ministro degli esteri

Roma, 27. — A proposito della notizia pubblicata dalla «Norddeusche Allgemeine Zeitung», secondo la quale l'onor Di San Giuliano si recherebbe oltre che a Berlino anche in Austria Ungheria, la «Tribuna» scrive che effettivamente il marchese Di San Giuliano si recherà anche in Austria Ungheria, per restituire la visita al conte Berchtold.

Il viaggio avrà luogo prossimamente ma non sarà contemporaneo a quello in Germania, fatto pure per restituire la visita a quel ministro degli esteri.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

I NOSTRI EMIGRANTI

Se alla prossima ripresa de' suoi lavori il parlamento italiano vorrà sul serio prendere in esame le questioni che riguardano la nostra espansione all'estero, e richiedendo una soluzione pronta e radicale, quella dell'emigrazione permanente dovrà essere una delle prime.

La nostra legislazione in materia è ancora assai arretrata in confronto a ciò che dovrebbe essere E quantunque il Comissariato Superiore istituito dall'ultima legge abbia reso e renda tuttora preziosi servizi; esso non può provvedere a tutto; ed in molti casi è costretto a rimanere inutile spettatore d'inconvenienti ai quali gli è impossibile porre riparo.

Ragionando di questo argomento, le considerazioni alle quali l'ultima legge si inspirò hanno perduta ogni tempestività. La precedente legge Crispi del 1888 partiva da riflessioni di pubblica sicurezza; ed apparve antiquata, dannosa, ed ingiusta; si che surrogandola con quella attualmente in vigore, si dichiarò solennemente essere conforme ai precetti dell'umanità e, più che decoroso, doveroso per una nazione, assistere i propri figli costretti a lasciare la patria per guadagnarsi la vita.

Oggi questo concetto non ha più ragione di dare alla legge la fondamentale impronta.

La nostra emigrazione è una forza viva e vitale, un elemento attivissimo di progresso economico, una riconosciuta sicura fonte di ricchezza pei paesi che le danno ospitalità. A ciò deve ispirarsi il legislatore, tenendo presente sopra tutto che nella maggior parte degli Stati ai quali i coloni ed operai italiani si dirigono, infondati pregiudizi a loro danno esercitano un'influenza nefasta sul trattamento che vi ricevono, e creano correnti di diffidenza e spesso di ostilità pericolose.

Per nessuna cosa al mondo noi dobbiamo più oltre permettere che, chiamando qua e là gl'Italiani, i Cinesi d'Europa, si trattino peggio dei sudditi di altra nazionalità. Nè si dica che le nostre allusioni si riferiscano ad inconvenienti immaginari. In parecchi Stati americani, non senza ragione da noi talvolta chiamati negrieri, il nostro emigrante è attratto con lusinghe, con mentite promesse: e sbarcato nel paese si trova nelle morse inesorabili d'una legislazione sfruttatrice e tanto più rapace in quanto è a lui sconosciuta.

Indicando queste spiacevoli condizioni di fatto, che non sono indubbiamente comportabili colle recenti aspirazioni che l'Italia nuova mostra di volere nell'ambiente politico internazionale noi non pretendiamo certo che il Governo di Roma si spinga a voler fare il padrone in casa altrui, imponendo ai paesi esteri una legislazione che risponda alle sue vedute. Ma un più largo uso del divieto ad emigrare in questo od in quello Stato, dove l'emigrazione italiana non sia ricevuta conforme al decoro nazionale, potrebbe bene spesso indurre i legislatori e le autorità americane a non infruttifere considerazioni; portandoli a poco a poco, di fronte a questo fenomeno demografico sociologico ed economico, a stabilire un rapporto di «do ut des» regolato dal grande principio dell'equità.

Gli Stati Americani debbono abbandonare il concetto medievale ed antipaticamente aristocratico che la corrente della emigrazione sia per la madre patria un'implicita confessione d'inospitalità e di miseria ed un sintomo disonorevole. Essa può essere l'effetto d'un aumento di popolazione superiore al bisogno ed all'attività produttrice, che cerca fuori dei confini nativi un campo adatto alle proprie energie, il mondo deve rispetto e benevola accoglienza.

ag.

CRONACA dello SPORT

Il giro di Lombardia

Milano 27. — Stamane alle 7.30 al poligono di Bordilasco è stata data la partenza ai corridori che prendono parte al Giro di Lombardia che la «Gazzetta dello Sport», fa disputare per l'ottavo anno sul percorso Milano, Varese, Como, Lecco, Bergamo, Crescenzago, Milano km 235. L'ultima grande prova ciclistica dell'annata ha questo anno uno speciale interesse per il notevole numero dei corridori francesi, tedeschi, svizzeri e belgi venuti a contrastare la vittoria al numeroso gruppo di corridori italiani. Di questi ultimi si sono ritirati fra i più noti Bailo e Azzini Ernesto.

L'arrivo avvenne all'ippodromo.

Alle 14.25 taglia per primo il traguardo Orgnani Carlo di Milano, seguito da Verde e da Brocco.

Poco dopo giungono successivamente Torricelli, Agostoni, Borgarello, Albini, Canepari.

Pavesi, Durando, Galletti e Beni si ritirarono.

Notizie dal Friuli

Lavori in Provincia

— Il magistrato delle acque concesse alla ditta Antonio Peccol di Pontebba, di attraversare il fiume Fella con una conduttura elettrica.

— Il R. Prefetto, con decreto di ieri, dichiarò di pubblica utilità il lavoro di allargamento, e sistemazione della strada di Salt, in comune di Artegna.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 26 ottobre 1912)

Affari approvati

Udine. Sussidio di L. 200 alla locale Società di *Tiro a segno*. — Ammin. provinc., dozzine manicomiali alienato Fogolin (assente cancellazione ipoteca). — Tolmezzo. Iscrizione del Comune alla Dante Alighieri. Compenso al m.o Zearo. — Gemona. Affranco livello consorti Rumiz. — Forni Avoltri. Accettazione di mutuo per gli edifici scolastici. — Spilimbergo. Convenzione con le ferrovie per attraversamento passaggio a livello — Nimis. Regolam. vetture e domestici. — Resiutta. idem pel seppellitore — Corno di Rosazzo. Assegno annuo al portalettere. — Sacile Esattoria: cessione prima che cominci l'appalto. — San Daniele, id. svincolo cauzione 1898-902. — Ampezzo. Cessione fondo comunale alla ditta fratelli Burba. — Trappo Grande. Modificaz. tariffa daziaria — San Odorico. Spese per la luce elettrica — Ampezzo. Affranco enfiteusi a favore di Spangaro Pietro Antonio. Pordenone. Mutuo L. 53100 per le scuole di Torre e Borgo Meduna. — Buia. Assunzione mutuo cambiario — Valvasone. Reg. impiegati e salariati. — Ronchis Sussidio per la mostra bovina di Latisana. — Varmo. Tariffa tassa famiglia. — Bagnaria Arsa. Regolamento polizia urbana. — Modifiche. — San Giorgio della Richinvelda. Aumento stipendio alla levatrice. — Clauzetto, id. salario al messo — Montenars. — Feletto Umberto — Cassacco — Clauzetto. Contributo per la flotta aerea — Rivolto id. id. e per gli espulsi dalla Turchia Spilimbergo. Id. per gli espulsi. — Buttrio — Ragogna. Id. pro feriti e famiglie dei caduti in Libia. — Osoppo. Spesa pei partenti in Libia — Cassacco. Id. per ricevimenti reduci dalla guerra italo-turca.

Decisioni varie

Udine. Tassa esercizio. Accoglie il ricorso di D'Ortando Tiziano: accoglie in parte quello di Camavitto Ugo; respinge quello di Ruggero Bernardino, fratelli Menazzi e Società Veneta: dichiara irricevibile quello della Fonderia Friulana — Spilimbergo. Id. famiglia. Respinge il ricorso Lanfrit. — Artegna. Acquisto fondi per gli edifici scolastici. Esprime parere favorevole — Tarcento. Esattoria consorziale. 1913-1922 — cauzione. Id. id. — S. Daniele id. id. — Paluzza. Martellatura bosco Gaier. Decide doversi sospendere.

Rinvii

Faedis. Servizio medico; ricorso dottor Jorio — Tricesimo. Ricevitore daziario. Regolamento e miglioramento stipendio — Preone. Bilancio preventivo 1913 — Tricesimo. Regolam. guardie campestri. — Tramonti di Sopra e di Sotto — Consorzio per manutenzione strada Chievolis.

da Cividale

Per l'acquedotto del Poiana

27. — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta della Deputazione Consorziale del Poiana. Erano presenti tutti i suoi membri, e cioè i signori: cav. uff. dott. Domenico Rubini Presidente — e i Deputati de Brandis co. cav. dott. Enrico — co. Carlo Caiselli — Miani geom. Antonio e Pertusini cav. dott. Costantino — assistiti dal Segretario cav. Luigi Brusini.

Approvatosi il verbale della seduta precedente, il Presidente comunica le varie pratiche esperite presso la Cassa Depositi e Prestiti per sollecitare la concessione dei mutui domandati, pratiche che a quest'ora sono giunte a buon punto.

Indi viene comunicata una proposta della predetta Cassa depositi tendente a semplificare l'operazione d'incasso dei prestiti in parola, mediante delega da farsi dai Comuni interessati alla Presidenza del Consorzio, la quale prese d'urgenza le necessarie disposizioni perchè i Comuni interessati avessero a pronunciarsi in argomento.

La Deputazione approvando l'operato della Presidenza, la ringrazia per la sollecitudine dimostrata.

Venne disposto per il saldo dei lavori dell'edificio di presa all'appaltatore Domenico Ceconi, e il saldo delle rispettive specifiche di competenze professionali agli ingegneri cav. Granzotto ed Ernesto de Paciani.

Deliberò di affidare alla Ditta Vuga e Nussi il servizio di riscossione e tesoreria per il decennio 1913-1922, alle stesse condizioni di tutti gli altri Enti componenti il consorzio esattoria.

E per ultimo, senza prendere concrete decisioni, si cominciò a trattare del metodo da adottarsi a suo tempo per procedere all'appalto della esecuzione dell'opera.

La disperazione d'un innamorato

Il fabbro ferraio Egidio de Campo d'anni 22 abitante in borgo Bressana da qualche tempo amoreggiava con certa Maria Fior di Giacomo.

Ma l'idillio che s'era intessuto tra i due stava per tramontare alle dolcezze dei primi appuntamenti e dei primi baci furtivi, erano succeduti la gelosia i bisticci e le minaccie di separazione.

Il giovane fu profondamente turbato di tutto ciò, e visto inutile tutto quello che aveva tentato per far rifiorire il suo amore, deliberò d'uccidersi.

Per farsi animo si recò in un'osteria dove bevve parecchio, quindi si chiuse in camera tappò porte e finestre accese un gran braciere di carbone ed attese la morte.

Ma i coinquilini si accorsero di quanto accadeva, ed abbatterono la porta, salvando il poveretto che aveva già perduto i sensi.

da Pordenone

Il nuovo maestro della banda

Stasera la direzione di questa società Filarmonica ha nominato ad unanimità a maestro di musica il signor professore di Orfeo di Bassano Veneto.

da Codroipo

Le feste di ieri

Ebbe luogo ieri la prima giornata dei festeggiamenti pro filarmonica.

La pesca di beneficenza dotata di molti e ricchi doni attrasse una gran folla. Pure molto pubblico accorse a sera ai concerti della banda cittadina e di quella di Colugna.

Non occorre dire che la festa da ballo fu affollatissima.

da Sacile

In teatro

Ebbe luogo ieri sera al nostro Politeama la prima rappresentazione del Trovatore. Il successo fu buono: tutti i cantanti vennero applauditi.

da S. Vito al Tagliam.

La fiera

Cadendo quest'anno il primo mercato del mese nel giorno di tutti i Santi venerdì 1 novembre, il locale mercato bovino seguirà invece nel precedente giovedì 31 ottobre.

Nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio tutti i venerdì sarà tenuto anche mercato bovino.

da Aviano

Esercitazioni e brevetti

L'altra sera al nostro campo d'aviazione sono stati per la prima volta esperimentati voli notturni dagli ufficiali piloti capitano *Bongiovanni*, tenenti Aloisi e Clerici, i quali montavano apparecchi Blériot.

Dirigevano gli esperimenti il cap. Cuzzo Crea ed il tenente istruttore Graziani.

Ieri mattina poi il cap. Augusto Gallina del 23 fanteria conseguiva brillantemente il brevetto di pilota. Erano commissari i tenenti Graziani, Kerbaker, Gullotti e dott. Berti.

da Maniago

Consiglio comunale

Il nostro Consiglio Comunale nella sue seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Approvò in seconda lettura la contrattazione di un mutuo di L. 8800 per la costruzione di un acquedotto per la *frazione* di Fratta.

Approvò in prima lettura il concorso del Comune per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Approvò in prima lettura il contributo del comune in annue L. 600 per l'attivazione della linea automobilistica Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Sequals e Spilimbergo.

Approvò in massima il pagamento della quota dovuto alla Società Veneta per la compilazione del progetto per la ferrovia economica San Daniele, Maniago, Aviano e Sacile.

In seduta segreta

Ratificò le delibere di urgenza prese dalla Giunta per la nomina dell'insegnante nelle classi V.a e VI. miste coll'incarico della direzione; per la nomina delle insegnanti nella scuola prima mista di Maniago Libero, unica femminile di campagna e prima femminile del capoluogo.

Non prese provvedimento alcuno per le nomine di insegnanti nella classe 2.a e 3.a maschile di Maniago Libero e 2.a femminile del Capoluogo.

da Verzegnis

Infanzia disgraziata

La bimba Virginia Marzona d'anni 9 di Pietro detto Quel era salita sopra una scala a mano, allorchè non si sa come precipitò da un'altezza di 7 metri. Venne raccolta in gravi condizioni.

Il dott. Cecchetti che la visitò temendo complicazioni interne si è riservato la prognosi.

da Tarcento

Un posto di studio

Si ha da Roma che è stato concesso un posto di studio nel collegio Principe di Napoli in Assisi a Giulio Cossio di Tarcento.

"Trionfo di giovinezza"

Una bella folla accorse l'altra sera alla prima rappresentazione della operetta del m.o Garzoni «Trionfo di Giovinezza».

L'esecuzione fu felicissima: il tenore sig. Sansini ottenne grandi applausi specialmente dopo la «canzone alla notte» del 2.o atto; pure applauditissimi furono la soprano sig.na Brunetti ed il baritono sig. Dilda.

Il coro «Inno alla pace», eseguito dopo il II atto piacque assai e fu bissato tra grandi applausi.

Ieri sera il bellissimo spettacolo fu replicato.

da Villa Santina

Adunanza di casari

Domenica 3 novembre avrà luogo in Villa Santina all'albergo Olmenti la solita riunione dell'assemblea generale Lega casari carnici.

Tutti gli inscritti che pagarono la tassa di ingresso, sono tenuti in detto giorno a presentare la ricevuta provvisoria, dovendosi consegnare quelle regolari.

Il sig. Umberto Caneva di Collina ha diramata una circolare in cui tra l'altro è detto:

Con l'istituzione della lega non intendiamo di opprimere gli allevatori di animali bovini essendo l'industria principale in questa regione, domandiamo che lo stipendio giornaliero dei casari sia portato all'altezza delle altre classi operaie, ciò che tuttora abbiamo a deplorare.

Libri, giornali, riviste

Italia!

Sommario del Fascicolo di novembre 1912 della rivista d'*Italia!*

Palestra dei Concorsi. — Inno all'ardimento, di V. La Scola (con ritratto e fregi di A. De Karolis). — Il Ghiddo, novella di Téresah (con illustrazioni di Francesco Nonni). — Malo Jaroslavetz. Un grande centenario italiano, 24 ottobre 1812, di F. M. Zandrino (con una grande composizione in penna di Amos Nattini). — Luigi Capuana, di Natale Scalia. — Le Pelagose, di A. Baldacci. — In Val Seriana, Passeggiate per le campagne d'Italia, di Filiberto Scarpelli (con disegni di lui medesimo) — Una colonia di pescatori siciliani a Boston, di Vittorio Orlandini.

Caccia al balzello Seconda edizione dagli atti della Società Dante Alighieri ad uso dei non soci, di Piero Barbèra (con disegni di Attilio) — L'odio antimusulmano in una festa patronale siciliana. La Madonna delle Milizie a Scicli, di Enrico Mauceri. — La pagina della donna. Notizie di letteratura, d'arte e di storia. Arte, musica e teatro. Echi d'oltre confine. Cronachetta del mese. Libri ricevuti. Ritagli di cronaca. — Pagina umoristica: La Ginevrina-Commedia, di Nasica. — La bella Rodiota. Racconto episodico della guerra italo-turca, di I. M. Palmarini. — Atti della Società Nazionale «Dante Alighieri».

Con 80 illustrazioni nel teste.

Una festa fra i vecchioni

Nel 25.o anniversario in cui la ditta L. de Gleria fornisce i viveri alla locale Casa di Ricovero, l'attuale proprietario sig. Lucio, volle con animo gentile fare una modesta offerta a quei poveri ricoverati e li riunì tutti ad un banchetto ch'ebbe luogo nei locali del Pio Luogo sabato scorso.

Al pranzo intervenne il rappresentante della ditta de Gleria che così ebbe a dire ai commensali:

«Miei buoni vecchi!

Il mio principale mi ha incaricato di portarvi il suo saluto. Egli è orgoglioso di aver potuto continuare senza badare a lucri, sulla via iniziata, dall'amato suo genitore e di aver potuto compiere il 25.o anno di fornitura viveri a questo Istituto.

In questa circostanza egli ha creduto di offrirvi questo modesto pranzetto, che in omaggio ai suoi buoni sentimenti, voi vorrete gradire!

Poi rivolgendosi alla suora soggiunse: Il signor de Gleria porge anche a lei sentiti ringraziamenti per la di lei opera assidua e pia, e specialmente in questa circostanza in cui concorse a dare pieno effetto al suo desiderio di vedere questi buoni vecchi una volta in tanto allegramente riuniti.

Alzò quindi il bicchiere brindando alla salute di tutti.

E così la geniale festicciola ebbe termine.

A proposito di questa festa ci pervenne la seguente che pubblichiamo ben volentieri.

I ricoverati della Pia Casa di Ricovero di Udine ringraziano vivamente l'egregio signor Lucio De Gleria che nella ricorrenza del 25.o anniversario della assunzione della fornitura viveri di questo Pio Luogo volle offrirli un buon pranzetto con frutta e dolci

Speciali grazie alle Reverende Suore specialmente alla Reverentissima Superiora che tanto si prestarono per la ben riuscita festicciuola.

Udine, 27 ottobre 1912

I Ricoverati

Cronaca Cittadina

Il cav. Kechler si ferisce gravemente cadendo da cavallo

Il cav. Roberto Kechler, ieri nel pomeriggio, rimase vittima d'un doloroso incidente.

Egli, che da qualche tempo si trova nella sua villa di Percotto, doveva recarsi con alcuni gentiluomini ad un appuntamento di caccia alla volpe.

Verso le 3 pom. uscì a cavallo dalla villa, ma appena fuori del cancello l'animale s'imbizzarrì e con un violento scarto disarcionò il cavaliere gettandolo a terra. Il cav. Kechler cadde pesantemente al suolo producendosi la frattura del femore sinistro. Prontamente soccorso dal suo cocchiere che si trovava presente alla disgrazia, venne portato nella villa dove s'ebbe tutte le cure. Le sue condizioni generali sono buone, non avendo egli riportato nella caduta nessun'altra lesione oltre quella alla coscia.

Merci italiane in Turchia

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministro d'agricoltura industria e commercio:

«Ministero esteri comunica che Governo ottomano ha ammesso merci italiane importate in Turchia al trattamento degli Stati neutri purchè accompagnate da certificato d'origine emesso dalle Camere di commercio o dalle autorità competenti italiane.

La riunione di ieri degli agenti dazieri

Iermattina numerosi agenti dazieri si riunirono alla barriera di porta A. L. Moro. Il presidente A. Oramese ed i delegati Lenna e Sello riferirono sull'esito dell'abboccamento avuto dalla Commissione col sig. Sindaco e coll'assessore cav. Conti. La discussione fu lunga ed esauriente, e la maggioranza decise di soprassedere per il momento a qualsiasi decisione.

Al Circolo famigliare

La sera di giovedì 31 corrente si riprenderanno al Circolo famigliare quelle riunioni settimanali che tanto furono gradite ai soci nel decorso anno e che giovano a favorire sempre più quei sentimenti di reciproca stima ed amicizia che molto conferiscono alla vita e al buon andamento del Circolo.

L'inaugurazione del nuovo anno sociale avrà luogo la prima metà del prossimo novembre con un concerto istrumentale, sostenuto dai maestri Mascagni e Ricci.

Un arresto

Qualche giorno fa venne arrestato a Casarsa, quale autore di parecchi furti colà commessi certo Cargnelutti Vincenzo da Gemona. Le indagini fatte portarono a stabilire che il Cargnelutti era stato visto a Casarsa in compagnia di certo Mazzorini Pietro abitante in via Bertaldia e costui venne ieri arrestato dai carabinieri.

Egli però nega d'aver commesso il furto addebitatogli.

Nel personale ferroviario

I signori G. B. Martinengo e co. de Portis furono promossi a capistazione e destinati in qualità di aggiunti alla nostra stazione.

Auguri e congratulazioni.

Il Te Deum per la pace

Ieri mattina in Duomo alla presenza di un'enorme folla venne celebrato un Te deum di ringraziamento per la conclusione della pace

Assistevano il generale Chinotto, il cav. Nicolotti per il Prefetto, il comm. Pecile, il ten. colonnello cav. Tramajo, il cav. Silvagni presidente del Tribunale, l'avv. Tonini sostituito proc. del Re, il cav. Rossi dell'Intendenza di Finanza ed altri.

A proposito delle lagnanze d'un ufficiale telegrafico

Il chiarissimo cav. A. Parrini direttore provinciale delle Poste, ci scrive la seguente che ben volentieri pubblichiamo:

Sig. Direttore del Giornale il «Paese»:

Ho letto nel numero di oggi dello stimato Giornale diretto dalla S. V. Ill.ma un articolo intitolato «Le lagnanze di un ufficiale telegrafico». Tali lagnanze concernono le punizioni. Ora, io desidero che Ella sappia che le punizioni che si infliggono al personale telegrafico sono stabilite, caso per caso, dal Ministero e che alle Direzioni non è quindi consentito di derogare alle norme tracciate dal Ministero stesso. Debbo aggiungerle però che, in ogni modo, prima di infliggerle, non si trascura mai di invitare i singoli impiegati a giustificarsi e di tenere poi nel conto dovuto siffatte giustificazioni e il parere dei capi di servizio.

Con stima.

Il Direttore Provinciale

A. Parrini

Istruzione utilissima e necessaria alle signore e signorine

Farete qualunque vestito da voi stesse! eseguirete il *Mannequin* per qualunque persona!

La signorina *Clotilde Deganutti* ve lo insegna in quindici lezioni e fa avere il diploma dall'Istituto Olivier di Parigi.

I corsi vengono dati nelle principali città d'Italia.

Siete invitate ad assistere ad una lezione al corso avviato, è libero l'ingresso.

Il prezzo per ogni allieva è di L. 50 compreso il diploma che verrà rilasciato dall'Istituto Olivier di Parigi.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni fino al 4 novembre p. v. alla sede della scuola Via Belloni N. 16, angolo Piazza del Duomo dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La *Scuola Deganutti* fornisce modelli in *tarlatane*, ultima novità, a prezzi ridottissimi, eseguiti dalle sue allieve.

Il ballo di iersera all'Ospital Vecchio

Abbastanza animato fu il ballo di iersera pro tipografi ammalati e disoccupati. I membri del Comitato gareggiarono per zelo ed instancabilità.

I risultati finanziari, date le ingenti spese, furono esigui.

Signore e Signorine

Si rende noto che la Direttrice profess. *Chiara Festucchi* ha aperto il suo corso settimanale brevettato di taglio e confezioni di abiti per Signora, per bambini e biancheria nelle seguenti città:

Udine, Piazza Vitt. Eman. 5.
Venezia, Campo S. Bartolomeo 5430
Padova, Piazza Cavour 10.
Vicenza, Corso Princ. Umberto 45.
Milano, Via Silvio Pellico 6.
Genova, Via 20 Settembre 42.
Bologna, Via Gargiolari 5.
Firenze, Piazza del Duomo 2.
Roma, Via Nazionale 237.
Napoli, Galleria Umberto I 50.

La prelezione gratuita avrà luogo in Udine, Piazza Vitt. Eman. 5, P. II, Sabato 2 Novembre alle ore 10, per dimostrare la superiorità del sistema Festucchi sugli altri sistemi di taglio non esclusi i parigini.

Nessuna tassa per l'iscrizione.

Onoranze funebri

In morte della sig. Matilde Heimann, alla Società dei reduci, Comencini ing. prof. Francesco L. 2.

In morte di Giuseppe Larocca: Fusari dr Giovanni L. 1.

In morte di Napoleone Grassi: Consorzio filarmonico Udinese L. 5.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia nell'anniversario della morte della bar. Eugenia Basevi Morpurgo: Emma ed Eugenio Bianchi L. 5.

In morte di Passalenti Angelo: fratelli Clain L. 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Metz Tonello Amalia: direttore generale delle scuole comunali e gli insegnanti delle Scuole alle Grazie L. 19 — Pietro Migotti L. 1 — Camillo Montico L. 1 — Insegnanti delle scuole comunali di Paderno L. 12 — Insegnanti delle scuole Comunali di S. Domenico L. 21 — Citta Marco L. 1.

In morte di Grassi Napoleone: Fratelli Schiavi L. 1.

In morte di Sabbadini Pagani Orsola: Ciani Pietro L. 1 — Fratelli Nascimbeni L. 1.

Alla Dante Alighieri: in morte di Amalia Tonello; Fabris Angelino L. 2.

Alla Casa di Ricovero di Udine: in morte di Giuseppe Larocca; Sig.r Benedetti Cirillo L. 1, Spett. Ditta Gaspardis lire 1, Rag. Oddo d'Adda lire 1, sig. Attilio Migliorini lire 1, sig.r Umberto Del Piero, sig. Fratelli Toscolini lire 1 — in morte di Angelo Passalenti: Modonutti Agostino L. 2. — in morte della sig.ra Amalia Tonello-Metz: dott. Alberico Perissini lire 1; dott. Giuseppe Castellani lire 1.

Alla Colonia marina di Lignano: in morte di Heimann Matilde; Ciani-Sereni Andrea lire 5

Curatori di fallimenti

La Camera di Commercio e Industria di Udine, visto l'art. 715 del Codice di Commercio e l'art. 5 (lett. f.) della legge 20 Marzo 1910 n. 121,

avvisa:

1. — Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano di essere inscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1913-1915, dovranno farne domanda alla Camera in carta bollata da cent. 60.

2. — Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno ... ottobre.

3. — Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita, dalla quale risulti l'età maggiore del richiedente.

b) Certificato di stabile domicilio in un Comune della provincia di Udine.

c) Certificato penale di data non anteriore di un mese a quella della domanda.

d) Certificato comprovante che il richiedente non ha perduto il pieno godimento dei diritti civili e politici.

e) Diploma professionale o titoli equipollenti.

f) Tutti gli altri documenti che comprovino l'idoneità del richiedente all'ufficio di Curatore.

Per i Ragionieri collegiati, per gli Avvocati e per i Procuratori i documenti di cui alle lettere b), c), d), potranno essere sostituiti da un certificato rispettivamente del Collegio dei Ragionieri, del Consiglio dell'Ordine o di quello di Disciplina.

4. — I curatori già inscritti nel ruolo, i quali desiderino di esservi riconfermati nel nuovo triennio, dovranno farne domanda in carta bollata da cent. 60, ma basterà che presentino i documenti di cui alle lettere b), c), d) oppure il documento che li può sostituire.

5. — La Camera, sentite le Giunte Municipali, formerà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

6. — I curatori avranno l'obbligo di trasmettere senza indugio alla Camera una copia delle relazioni che faranno a mano a mano presentando al Tribunale a norma degli art. 756 e 832 del Codice di Commercio, e dovranno inoltre presentarsi a fornire tutti quegli schiarimenti che alla Camera interessasse di chiedere.

Udine 2 ottobre.

Il Presidente
Morpurgo

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 20 al 26 ottobre.

Nascite

Nati vivi	maschi	14	femmine	9
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	1	»	4
			Totale n.	29

Pubblicazioni di matrimonio

Dionisio Frezzani impiegato con Teresa Pittino sarta — Italico Martelossi fabbro con Eva Musigh contadina — Augusto Picogna fabbro con Maria Bacci sarta — Salvatore Dessi minatore con Elia Zuccato cameriera — Candido Zuccolo operaio con Caterina Muradore casalinga — Luigi Michelotti conciapelli con Caterina De Sabbata casalinga — Erminio Zanoni torcitore con Elisa Chiarcossi seggiolaia — Luigi Petri fornaciaio con Rosa Feruglio operaia — Luigi Rizzi industriante con Corina Carraro possidente.

Matrimoni

Foschini Valentino con Maria Missio casalinga — Del Torre Giuseppe macellaio con Maria Venuti sarta — Beltrame Enrico negoziante con Roma Toppani casalinga — Coletti Alessandro impiegato ferroviario con Esmeralda Leskovic agiata — di Gaspero Odone possidente con Gina Urbani civile — Ellero Francesco falegname con Teresa Simonutti maestra — Morelli de Rossi Giovanni possidente con Bianca Barichella casalinga — Trepin prof. Giovanni con Ernesta Bulfone civile — Rumiz Domenico commerciante con Serena Peressini agiata.

Morti

Otellio Piccoli di Luigi di mesi due — Domenico Casciani fu Giuseppe di anni 12 scolaro — cav. Tarcisio Mantutti fu Demetrio di anni 55 Regio Intendente — Emilia Martinis Castenetto di Antonio d'anni 34 casalinga — Angela Castellani fu Daniele di anni 28 nubile domestica.

Aloia Fornasir di Romeo di anni 1 e mesi 1 — Angelina Bastianutti di mesi 8 — Carlo Gragnano fu Angelo di anni 77 possidente — Giuditta Turco-Cavallari fu Angelo di anni 45 casalinga — Serafina Gaudio di Ottavio di giorni 16 — Artenio Toricelli di Guglielmo di anni 21 soldato di artiglieria (10) — Teresa Girgiutto ved. Rossi fu Pietro di anni 82 villica — Angelo Passalenti fu Giuseppe di anni 51 negoziante — Angelica Bevilacqua ved. Olmiotti fu Giuseppe d'anni 64 casalinga — Teresa Caterina Masoni-Araldi fu Tommaso di anni 54 casalinga — Antonio Martinis fu Andrea di anni 78 falegname — Purifica Dreussi Zanor di anni 25 contadina — Anna Danelut fu Gio. Batta di anni 55 contadina — Luigi Dominissini fu Mattia di anni 68 contadino — Pietro Zamparo fu Gregorio di anni 87 agente privato.

Totale 20 dei quali 5 appartenenti ad altri comuni.

I piccoli malvagi

Quattro ragazzetti aggrediti e bastonati

Ieri, domenica, verso le 4 del pomeriggio, i ragazzetti Mario, Guido ed Ugo Galanti rispettivamente d'anni 13, 11 e 9 ed Otello Rossi d'anni 14 si recavano per una passeggiata fuori porta Pracchiuso.

Giunti nei pressi del Torre, si videro fatti segno ad una fitta sassaiuola per opera di due ragazzacci di S. Gottardo.

Si volsero stupiti a protestare, ma ciò non valse che ad aizzare i due cattivi che continuarono la loro bella azione senza remissione; avvicinarono poi i quattro innocui ragazzetti e li percossero di santa ragione.

Il più grande dei due aggressori afferrò per la gola il Mario che tentava difendersi lo gettò a terra e quindi ebbe l'inaudita bestialità di morderlo al naso, sino a fargli uscire sangue.

Intanto gli altri tre, impotenti a difendersi gridavano aiuto perchè minacciati dall'altro, che aveva estratto un coltello.

Le loro grida furono udite dal sig. Rubini che se ne veniva in carrozza; questi corse subito in difesa dei poveri ragazzetti mettendo in fuga i due malvagi i quali poterono dileguarsi per i campi. Il sig. Rubini rassicurò gli aggrediti che tremavano piangendo e gli accompagnò fino all'abitato.

Il Mario dovette ricorrere per la medicazione dal dott. Clemencig il quale lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

Il fatto fu denunciato all'autorità e speriamo che questo riesca a dar la lezione che si meritano di due bestiali aggressori.

La partenza di trenta fucilieri del 2.

Ieri mattina col treno delle 8.20 partirono per Napoli donde s'imbarcheranno per la Tripolitania 30 fucilieri del 2.

Alla stazione la folla improvvisò una bella dimostrazione ai partenti.

Ai baldi giovani l'augurio migliore.

Comitato Friulano di soccorso

Per le famiglie dei morti, feriti ed ammalati in Libia

SECONDA SOTTOSCRIZIONE

Giovanni de Ros 3, Pietro Ospiccio 3, Vincenzo de Bernardo 1, Luigi de Nardo 1, Giuseppe Lizier 1, Pietro de Ross cent. 50, Miot Eugenio lire 3, Giuseppe Leonardon 1, Pietro Romenin 1, de Stefano Giovanni 2, Angelo de Ros 2, Basilio de Ros 3, Clemente Petrucco 3.

Totale marchi 51 50 pari a L. 63 25.

Raccolte a Palmanova durante i festeggiamenti del 13 corr. da 10 scolari delle scuole element. nella vendita di bandierine e cartoline L. 51.58.

Totale lire 7004.53. (continua)

Don Catapan e le scale del campanile

L'Ufficio municipale competente, a tutela della pubblica incolumità, preoccupato delle condizioni statiche in cui si trovano le rampe d'accesso alla cella campanaria e l'armatura di sostegno delle campane della chiesa dei Rizzi, ha ripetutamente diffidato il Pievano del Redentore don Catapan a far eseguire le opere di rinforzo necessarie.

Ma don Catapan non sembra troppo ben disposto verso le autorità municipali poichè più volte ha rifiutato di ricevere la diffida tanto che il messo comunale, in esecuzione del suo mandato, ha dovuto affiggerla sulla porta di casa.

Per cui non è improbabile che la cosa abbia un seguito giudiziario.

Aspettando che la pratica abbia il suo seguito, non ci resta che augurarci vivamente che non succedano disgrazie!

La chiusura della stagione della banda cittadina

Ieri la nostra banda cittadina ha eseguito l'ultimo concerto della stagione, alla presenza di un bellissimo pubblico che non lesinò gli applausi, cui la banda è ormai abituata.

Ed invero, l'ammirazione spontanea e sincera di cui il pubblico circonda la nostra banda è pienamente meritata: in poco tempo essa ha saputo compiere progressi giganteschi, ed ora per l'affiatamento generale e per la valentia delle singole parti, è in grado di affrontare i più ardui cimenti artistici e di superarli brillantemente.

Di che molta lode va data al m.o Mario Mascagni che non ha risparmiato fatiche ed energie nel proseguire ed attuare il suo nobile ideale artistico.

I GIORNALI MILANESI NON POSSONO USCIRE

per lo sciopero dei tipografi

Milano, 27. — Oggi alle 16 è cominciato lo spoglio delle schede del «referendum» indetto dalla Federazione del Libro, sulla proposta di prorogare le trattative tra la commissione degli industriali e gli operai tipografi intorno al nuovo contratto di tariffa.

Stassera alle ore 20, riunì il comitato della Federazione del Libro, il quale deliberò lo sciopero generale.

I giornali quindi, non potranno uscire che nella prima edizione.

Il trionfo della Scuola militare italiana

Roma, 27. — I giornali inglesi affermano che se la vittoria definitiva sarà degli eserciti balcanici, ciò sarà un trionfo delle scuole di guerra italiane. Infatti il generale capo di stato maggiore gen. Fitceff compì la sua educazione militare in Italia, alla scuola di guerra di Torino, dove fu il miglior allievo del suo corso. Il generale non ha ancora compiuto 50 anni ed è nato a Tirnovo. Egli è senza dubbio l'uomo più popolare che l'esercito bulgaro abbia. Dopo i suoi studi in Italia fu chiamato a comandare la seconda divisione di di Filipopoli. Egli rivelò le sue brillanti qualità tattiche nelle manovre di due anni or sono e le conferma splendidamente nella guerra attuale.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *succ. Tip. Bardusco*

Il telefono del «Paese» porta il 2-11.

Le inserzioni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero

GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE & DI USO UNIVERSALE
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI I POTERI FISIOLOGICI E AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPII NECESSARII AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA,** comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 12 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - *Farmacia Inglese del Cervo* - **NAPOLI** - **Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio** - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

*Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'***ISCHIROGENO** *ha conferito la più alta Onorificenza, il* **GRAN PREMIO,** *è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.*

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una *forma liquida* e stabile i principali medicamenti, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno,** il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale.** E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno,** nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO.** Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno,** fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.** - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato *anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.*

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Rinforzatevi !!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute !

IL Polifosfol

Vi guarisce
Vi da energia nuova
Vi rinfranca stabilmente le forze
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie.

Da celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso, dei nevrastenici e neuropatici.

IL "POLIFOSFOL„

è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

L. 3,00 un flacone - 15,00 sei flaconi - franco di porto

Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.) Istruzioni ed attestati **GRATIS**

AMIDO BANFI

Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi, per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D' LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI 1113
Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO Via Benedetto Marcello, 38

REUMATISMI

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. *venne da molti di essi,* per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiederglieue alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni copiosi ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. *L'ho ordinato in sofferenti* per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico,** che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA,** Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto,* tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima *sollecitudine,* si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cura termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beaumè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

1.° — **Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo ;**
2.° — **Ai convalescenti di forme infettive ;**
3.° — ***Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro ;***
4.° — **A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.**

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di *pag.* 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, *Famiglie signorili.*

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

---

LEUCITE

IL PIU' ECONOMICO CONCIME POTASSICO
e il più efficace di TUTTI per la maggior durata della sua azione.

AGRICOLTORI!

Adoperando la **LEUCITE** realizzerete una notevole economia

Per acquisti e schiarimenti rivolgersi alla

SOCIETÀ ROMANA SOLFATI — Via della Mercede, 42 — ROMA

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO